



Coord. Nazionale
Penitenziari



ULTIM'ORA del 12 febbraio 2009

Dirigenza Penitenziaria – Incontro con il Ministro

Nella serata di ieri a Via Arenula il Ministro della Giustizia, On. Angelino Alfano, ha incontrato le OO.SS. rappresentative della Dirigenza Penitenziaria .

La delegazione UIL PA Penitenziari (Sarno – Andreozzi) nel ringraziare il Ministro per l'ennesima occasione di confronto ha voluto preliminarmente sottolineare la necessità di accelerare sulla definizione dell'iter procedurale per la contrattualizzazione della Dirigenza Penitenziaria “ *... che non può non essere di natura pubblicistica ...* “.

Sarno nel proprio intervento ha anche sottolineato come il contratto sia lo strumento per determinare quei diritti che “ *... in questi momenti sono confinati in un'area grigia , nella terra di nessuno ...* “

Particolare incisività la UIL PA Penitenziari ha posto anche nel chiedere che alla contrattualizzazione dei Dirigenti si accompagnasse la modifica del DM del 27 luglio 2007 “*...perché si rende necessaria una rideterminazione dei posti e una diversa organizzazione degli Uffici centrali ...*“

Eugenio SARNO ha chiuso ricordando al Pres. IONTA come ancora non sia stata dal DAP riscontrata una nota della UIL proprio in relazione alla riorganizzazione degli Uffici Centrali e periferici .

Il Ministro Alfano ha ancora una volta testimoniare il suo vivo apprezzamento a tutti gli operatori penitenziari, sottolineando il ruolo primario e manageriale che nel sistema svolgono i Dirigenti Penitenziari.

Il Ministro ha altresì ribadito un concetto già espresso in precedenti incontri. Ovvero :“ *....non si può parlare di riforma del sistema penitenziario, ma più in generale della giustizia, senza rapportarsi e confrontarsi con chi in quel sistema opera e lavora....* “.

In relazione al contratto per la Dirigenza il Ministro Alfano, con piglio e determinazione, ha assicurato che “ *... ne ho parlato e riparlato con Brunetta e ribadisco l'impegno sullo stanziamento di 14 milioni ... io voglio chiudere questa partita e in settimana avrò un altro incontro con Brunetta per definire il percorso ...*”



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri - Enti Pubblici - Università - Ricerca - Aziende Autonome - Sicurezza

COmitato DIrigenti PEnitenziari



Prot. N. 4959

Roma, lì 11 febbraio 2009

*On.le Angelino Alfano
Ministro della Giustizia*

E per conoscenza,

*Pres. Franco Ionta
Capo del Dipartimento A.P.*

Esimio Signor Ministro,

il **CO.DI.PE.** (Comitato dei Dirigenti penitenziari della UILPA – Penitenziari), nel ringraziarLa, per questa ulteriore preziosa occasione di incontro, che ci permette di affrontare alcuni aspetti relativi alla carriera dei dirigenti penitenziari, vorrebbe evidenziarLe, in via preliminare, la professionalità che contraddistingue il ruolo dei Dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria, che sta dimostrando di riuscire a governare situazioni oggettivamente difficili, rappresentate dalla necessità di dover conciliare le istanze di sicurezza dei cittadini, con quelle, parimenti legittime, dell'attuale sistema penitenziario.

Ciò premesso, si coglie l'occasione per sottoporre alla Sua attenzione, alcune problematiche, ancora irrisolte, che attengono alla riforma Meduri.

In prima istanza, si sollecita **l'apertura del primo tavolo di contrattazione** riguardante il personale dirigenziale di diritto pubblico, fermo restando che i presupposti alla base di tale contratto, sono la previsione di un **autonomo comparto di contrattazione**, in virtù della **natura pubblicistica della Dirigenza Penitenziaria (L. 154/2005)**, nonché il reperimento delle risorse economiche, a garanzia e sostegno del progetto contrattuale.

Tale contratto si colloca, in un particolare momento, ultima tappa della complessa storia dei direttivi (oggi dirigenti penitenziari), passati a comparti diversi di contrattazione e ricompresi, dopo l'emanazione della c.d. legge Meduri, nel comparto pubblico.

Questo è un elemento che non può essere sottovalutato in quanto proprio per la complessa situazione conseguente alla pregresse vicende contrattuali, **sono oggi presenti una varietà di posizioni fra i dirigenti penitenziari**, con una diversità di aspettative.

Ad oggi, al personale dirigente di diritto pubblico è sottratta ogni forma di certezza sugli **istituti giuridici fondamentali** che dovrebbero regolamentarne il rapporto di lavoro. Infatti, materie importantissime quali i congedi straordinari per malattia, l'orario di lavoro, le ferie, le aspettative, sono regolamentati con circolari, quindi, atti aventi natura interna.

In questo quadro di assoluta incertezza, anche **l'esercizio dei diritti sindacali viene mortificato**, in quanto vengono assunte decisioni che attengono all'organizzazione del lavoro, alla distribuzione dei carichi di lavoro e delle risorse, in assenza di un confronto con le rappresentanze sindacali.

Chiediamo, quindi, che sia convocato il primo tavolo di contrattazione, ove si potranno iniziare a contrattare, appunto, i temi riguardanti **l'ordinamento giuridico dei dirigenti penitenziari**,

riservando la definizione delle parti economiche, allorquando ci sarà la copertura finanziaria per l'intero periodo di validità del contratto.

L'ipotesi di un accordo contrattuale va messa, altresì, in connessione con altri adempimenti, conseguenti l'emanazione del **decreto legislativo n. 63/2006, recante "L'Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria"**, anche perché alcuni hanno funzione propedeutica rispetto alle procedure di negoziazione. In particolare si ritiene utile segnalare:

- 1) **la modifica del D.M. del 27.09.07 di determinazione degli uffici di livello dirigenziale**, laddove è necessario che si assicuri un **incremento di posti dirigenziali presso gli Istituti ed un diverso modello organizzativo presso gli Uffici Centrali**, al fine di garantire il buon funzionamento delle strutture penitenziarie;
- 2) **la disciplina prevista dagli artt. 27 e 28 (c.d. clausole di salvaguardia)**, in merito **all'anzianità maturata con riferimento alle pregresse qualifiche dirigenziali e direttive**, ovvero posizioni economiche di provenienza. A tal riguardo, si chiede una **rideterminazione dei decreti di inquadramento dirigenziali provvisori**, ai sensi dell'art.43 della L.121/80, adottati con comprensibile urgenza dell'interesse pubblico – per soddisfare, come si legge nelle ministeriali che conferiscono l'incarico dirigenziale, *"le immediate esigenze di funzionamento dell'amm.ne penitenziaria"*.
- 3) Particolare attenzione merita il **problema del conferimento degli incarichi dirigenziali**, previsto dall'art. 10 del citato decreto, unitamente alla valutazione, in fase di prima applicazione dei relativi criteri di attribuzione. In merito, questo Comitato pur avendo sostenuto le posizioni assunte dall'Amministrazione nel corso delle varie consultazioni in merito alla mobilità, al momento non può non dissentire dall'azione amministrativa posta in essere, risultata priva di trasparenza, sia sulla scelta delle sedi poste ad interpellato, che ai criteri adottati per il conferimento degli incarichi. Tale *modus operandi* crea, di fatto, **un'assegnazione di incarichi, seppur definita provvisoria, che ha come conseguenza logica il consolidamento di titoli giuridici, spendibili, pertanto, solo da alcuni dirigenti, nell'ambito delle successive procedure di mobilità, nonché nell'avanzamento di carriera e nel trattamento economico.**
- 4) Si evidenzia, altresì, la necessità di procedere al **conferimento degli incarichi superiori** (art. 7 d.lgs.) e alla costituzione della relativa **Commissione di valutazione.**
- 5) A tutt'oggi, inoltre, nulla è stato predisposto per favorire la **formazione iniziale e l'aggiornamento professionale dei neo dirigenti penitenziari**, finalizzata a favorire il consolidarsi di una cultura di gestione orientata al risultato e all'innovazione.

Il Comitato, con le susposte considerazioni, si propone unicamente di valorizzare e tutelare la professionalità dei Dirigenti penitenziari che operano nel settore di diritto pubblico, che va particolarmente considerata per la sua "delicatezza istituzionale".

Distinti saluti,

Il Portavoce
Dott.ssa Angela Greco

